

Le università per le città e i territori

Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane

*Convegno Nazionale
& Call for paper*

Bari
01 → 02
dicembre



Call for paper

organizzato da

urban@it

in collaborazione con

Dipartimento
ArCoD

con il patrocinio di

**REGIONE
PUGLIA**



ORUS

e la condivisione delle istituzioni del progetto



**Puglia Regione
Universitaria**
Ateneo e ricerca
in città accoglienti e sostenibili

Il Convegno Nazionale “Le Università per le città e i territori. Proposte per l’integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane” che si terrà presso il Dipartimento ArCoD (Architettura, Costruzione e Design) del Politecnico di Bari nelle date del 1 e 2 dicembre 2022, rappresenta uno dei contributi al programma del terzo triennio di attività di urban@it, che si è prefisso il rilancio e il potenziamento del Centro Studi attraverso diverse linee di azione

(cfr. <https://www.urbanit.it/chi-siamo/linee-scientifiche-fondamentali/>).

Questo Convegno Nazionale rientra così nella *mission* di *invisible college* che urban@it si è data attraverso la sua attività pluriennale (2014-2022) puntando su un rapporto forte e di reciproca alimentazione tra il mondo della ricerca, le istituzioni, il mondo produttivo e la cittadinanza attiva attorno al tema delle politiche urbane, in una costante azione di *policy transfer* verso città e territori.

Infatti, proprio mentre il Centro Studi è impegnato nel territorio pugliese in una ricerca applicata denominata *Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili* nell’ambito di un protocollo d’intesa tra la Regione Puglia, l’Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio, le cinque città universitarie e gli atenei pugliesi, che mira alla costruzione di progettualità, politiche e interventi partecipati, finalizzati a rinsaldare il rapporto tra l’università e la città in tema di Diritto allo Studio, il Convegno Nazionale si propone come un primo momento di riflessione condivisa sul tema che possa anche alimentare la redazione del Decimo Rapporto sulle Città, programmato per la stampa nel gennaio 2025. Il volume cercherà di dare spazio alle molteplici attività che negli ultimi anni sono state promosse e implementate da parte delle Università italiane con impatti significativi sul “contesto esterno” (e quindi su città e territori) dal punto di vista economico, sociale e culturale.

Urban@it organizza quindi questo Convegno chiedendo alla comunità che rappresenta e raccoglie se gli atenei italiani possano contribuire concretamente all’innovazione delle politiche urbane e territoriali dei contesti nei quali operano, assolvendo ai loro compiti istituzionali di Formazione, Ricerca Scientifica e Terza Missione. Questo quesito è posto sullo sfondo delle riflessioni che animeranno le due giornate di studio, nel corso delle quali si confronteranno in chiave multidisciplinare ricercatori italiani in interazione con organizzazioni studentesche, amministratori pubblici e comunità locale.

Alcune evidenze sembrano suggerire risposte a questa domanda. Già prima della forte spinta alla transizione ecologica che il PNRR prevede per città e territori, le Università italiane si sono riunite nella *Rete delle Università per la Sostenibilità* – RUS e dal 2019 hanno contribuito alla redazione di Agende per la Sostenibilità Urbana in numerose città italiane, nella convinzione che buone pratiche e stili di vita possano irradiarsi nei contesti urbani a partire dai campus e dai plessi universitari (per mobilità, rifiuti, risparmio energetico, verde urbano...).

Call for paper

**Le università per le
città e i territori**

Per superare la loro dimensione di enclave rispetto al “contesto esterno” gli atenei italiani proprio in questi ultimi mesi sono stati interessati da sperimentazioni quali le candidature al bando della L 338/2000 sull'*housing* universitario, incardinate talvolta in programmi di Rigenerazione Urbana quali ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare - PinQua. Tali esperienze possono essere meglio comprese e analizzate per individuare indirizzi da condividere a livello nazionale per un potenziamento effettivo della capacità trasformativa delle università entro i processi pubblici e privati alla scala urbana e territoriale. Ma anche

le strategie per l'integrazione tra le culture universitarie e quelle urbane oggi possono connotare il rapporto tra atenei e città nel nostro paese. Ci troviamo, infatti, in una condizione storica nella quale i processi di riqualificazione urbana e valorizzazione del *cultural heritage* urbano si aprono a possibili sinergie tra Municipio e Ateneo con un contributo diretto della comunità scientifica alla maturazione dell'ambiente culturale e della creatività giovanile.

Come prima risposta tentativa al quesito posto, le università, quali soggetti istituzionali dalla competenza esperta, paiono poter giocare il ruolo di corpo intermedio tra istituzioni pubbliche (locali e centrali) e territori abitati entro una specifica declinazione di *public engagement* utile ai fini della trasformazione dei territori in favore degli abitanti e dei contesti più fragili a partire dalle comunità studentesche, con sperimentazioni innovative del Diritto allo Studio, inteso come Diritto alla Città, garantendo un'accessibilità estesa, nella sua dimensione materiale e immateriale.

Il convegno si propone di raccogliere riflessioni teoriche, racconti di sperimentazioni con l'individuazione degli elementi di innovazione e le criticità irrisolte, ma anche e soprattutto di individuare proposte che possano rafforzare il rapporto tra università, città e territori, rendendo più integrate le politiche universitarie e le politiche urbane. L'auspicio è che il confronto si connoti per un forte radicamento al presente, volendo approfondire e superare la più tradizionale riflessione sul rapporto tra università e città entro una condizione nazionale di transizione pandemica, recentemente acuita da una nuova crisi globale geopolitica. In tali complesse condizioni di contesto, infatti, le istituzioni universitarie italiane e le città sono chiamate a misurarsi in vario modo con le nuove sfide della contemporaneità al fine di consentire una più rapida svolta verso la sostenibilità e una più forte sinergia tra gli attori in gioco.

Per sviscerare queste questioni, il Convegno Nazionale sarà articolato in 3 parti: la prima di ascolto di *keynote speaker* che relazioneranno sulle principali tematiche, la seconda di confronto con la comunità scientifica, la terza parte di apertura e dialogo con la cittadinanza, durante due giornate nelle quali docenti, ricercatori e studenti daranno spazio a riflessioni critiche.

Call for paper

**Le università per le
città e i territori**

Call for paper

L'articolazione delle sessioni ha l'intento di individuare proposte innovative condivise sulla possibilità di integrazione tra le politiche universitarie e le politiche urbane. La *call* ricerca contributi multidisciplinari e approcci originali in grado di approfondire questa integrazione, letta attraverso i seguenti temi di approfondimento:

Tema 1

Le strutture universitarie e di diritto allo studio come strumento di rigenerazione urbana

Chair: Adolfo F. L. Baratta

Discussant: Michele Montemurro, Dino Borri

La Sessione ha l'obiettivo di avviare un confronto teso all'ampliamento delle conoscenze su due temi interconnessi tra loro, ovvero, le strutture e i servizi universitari e la rigenerazione urbana.

È, infatti, ampiamente dimostrato come il riuso di spazi ed edifici sottoutilizzati o dismessi da destinare ad attività universitarie, quali la residenzialità e la didattica, possa costituire il viatico per lo sviluppo di programmi di rigenerazione urbana, rinsaldando quel legame secolare che esiste tra gli spazi della conoscenza e gli spazi della città.

Lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha posto i due temi al centro di molte iniziative. Il tema della rigenerazione urbana, ad esempio, è trainante in Programmi quali la "Rigenerazione Urbana" (3,4 miliardi di euro), i "Piani Urbani Integrati" (2,8 miliardi di euro) e il "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (3,2 miliardi di euro). Lo stesso tema risulta però centrale anche in Programmi rivolti all'edilizia universitaria, come nel caso dei 960 milioni di euro destinati all'aumento della dotazione di posti alloggi in residenze universitarie, per poter portare l'offerta nel nostro Paese ai migliori standard europei. Vengono quindi promossi finanziamenti a investitori privati e pubbliche amministrazioni, oltre che l'apertura a partenariati pubblico-privati, agevolando gli interventi sull'esistente per ridisegnare le città, privilegiando le soluzioni in cui lo spazio e il tempo dello studio e della ricerca si completino con la dimensione della socialità, dell'integrazione culturale e del progresso tecnologico, valorizzando al contempo il contesto in cui la stessa struttura universitaria si inserisce.

Sono quindi sempre più necessarie delle strutture universitarie in grado di dialogare con il contesto urbano, che non si mettano in contrapposizione ma, anzi, che si integrino con esso mettendo spazi e attrezzature collettivi a servizio dei cittadini.

Call for paper

Le università per le città e i territori

Le strutture universitarie abbandonano quindi il ruolo del solo servizio agli studenti per aprirsi e mettersi a disposizione dell'intera cittadinanza, fornendo anche quei servizi che, in diversi casi, la città stessa non è in grado di garantire: biblioteche, sale convegni, ma anche ristoranti e palestre vengono aperti e condivisi con i cittadini di diverse età, creando uno scambio culturale e generazionale fondamentale per la sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo di molti centri urbani. Il rapporto tra spazio pubblico e spazio privato, l'innovazione tipologica e gestionale delle strutture universitarie, la condivisione degli spazi aperti, la valorizzazione del contesto, la qualità dell'abitare e i servizi collettivi, condivisi e integrati sono solo alcune delle tematiche che potranno essere affrontate nei contributi che saranno accolti nella presente Sessione.

Tema 2

Il ruolo delle politiche culturali urbane e delle politiche giovanili

Chair: Giuliano Volpe

Discussant: Valeria Fedeli, Michelangelo Savino

Una delle chiavi principali per leggere il rapporto che intercorre fra università e città è quella della cultura, vero e proprio motore di partecipazione, confronto, crescita e scambio nelle comunità urbane.

Partendo dai principi della Convenzione di Faro, secondo cui comunità e risorse culturali sono legate da relazioni dinamiche, plurali e complesse, l'università può assumere il ruolo di attore urbano di essenziale importanza, aperto all'ascolto e sensibile ai bisogni della propria cittadinanza. Può essere promotrice di eventi e di attività che rafforzino l'offerta culturale delle città e può essere al contempo supporto e stimolo per altri attori nella costruzione di una rete culturale ad ampio spettro, ramificata e in grado di stabilire interazioni decisive nel contesto urbano in modo da rispondere al più ampio ventaglio di interessi e bisogni. L'università può inoltre offrire spazi e sedi per nuove attività favorendo anche una migliore distribuzione ed una più ampia accessibilità agli eventi nell'organizzazione urbana. Questo quadro risulta di grande interesse se si pensa che dai dati ISTAT 2018-2020 e dal rapporto sul Benessere equo e sostenibile dell'aprile 2022 emerge il calo drastico dei consumi in ambito culturale degli italiani, che rimane sotto la media europea: un quadro preoccupante che rischia di mettere a rischio l'interesse e la comprensione dei problemi complessi della società e degli assetti democratici. L'approfondimento che si sta conducendo su questa specifica linea tematica nel contesto pugliese sta dimostrando quanto fortemente sia sentita dalla comunità urbana, e in particolare dalla componente universitaria giovanile, l'esigenza di un miglioramento della qualità della vita che passi attraverso le risorse culturali. La sessione dedicata al tema delle politiche culturali urbane e giovanili si pone

Call for paper

Le università per le città e i territori

l'obiettivo essenziale di ragionare sulle azioni possibili di valorizzazione delle risorse culturali della città, funzionali ad agevolare, rilanciare e potenziare il dialogo fra la comunità universitaria e cittadina.

In che modo, quindi, l'università può mettere a disposizione della comunità i luoghi e le molteplici e consistenti risorse culturali di cui dispone?

In che modo può trasformarsi in elemento di raccordo e costruire più efficaci dinamiche di dialogo con gli altri attori culturali ed economici (case editrici, teatri, associazioni, enti pubblici e privati, fondazioni, ecc.) integrando le variegate realtà urbane?

In che modo può farsi strumento di creazione di risorse e opportunità per i giovani in rapporto con le attività culturali della città?

Come può generare efficacemente indotto in campo culturale sul tessuto urbano, in termini di capacità di diffondere conoscenze costruendo nel contempo lavoro, impresa, economia?

Infine, in che modo può arrivare alle periferie contribuendo a costruire una grande comunità non selettiva ma trasversale che si incontri intorno alle risorse culturali? La comprensione delle dinamiche di integrazione dell'offerta formativa e culturale universitaria con quella urbana offre la possibilità di osservare uno degli aspetti salienti che sono alla base della maturazione e del rafforzamento di una cittadinanza attiva e consapevole.

In questa direzione le Università possono avere un ruolo decisivo per l'integrazione e il ricambio sociale e per la costruzione di strumenti e occasioni di confronto intorno alle risorse culturali e di unione fra componenti sociali differenti in funzione della costruzione di un dialogo aperto, inclusivo e democratico.

Tema 3

Le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana

Chair: Patrizia Lombardi

Discussant: Maria Antonietta Aiello, Francesco Musco

Inclusione dei migranti e dei rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, housing, economia circolare, posti di lavoro e competenze nell'economia locale, adattamento al clima (comprese le infrastrutture verdi), transizione energetica, uso sostenibile del territorio e soluzioni basate sulla natura, mobilità urbana, transizione digitale, appalti pubblici innovativi e responsabili, cultura e patrimonio culturale e sicurezza negli spazi pubblici sono i quattordici temi prioritari di Agenda Urbana Europea.

L'Agenda Urbana può essere vista come esempio virtuoso di governance multilivello, che permette alle città di affrontare direttamente sul campo le sfide

Call for paper

Le università per le città e i territori

odierne e di proporre azioni congiunte di miglioramento della regolamentazione, del finanziamento e dello scambio di conoscenze. Il successo nel raggiungimento dell'Agenda Urbana dipende fortemente dall'azione e dalla collaborazione di tutti gli attori del sistema territoriale, istituzionale e socio-economico.

Le università si trovano nella posizione privilegiata e di fondamentale responsabilità in questa transizione, non solo in quanto istituzioni dedite a fornire un'educazione che abbraccia tutte le discipline, in grado di raggiungere centinaia di milioni di studenti/esse, ma anche in quanto soggetti "piattaforme" in grado di fungere da volano per lo sviluppo di nuove soluzioni sistemiche e trasformative, attraverso la collaborazione di vari *stakeholder*. Gli Atenei rappresentano per il territorio in cui sono collocati una risorsa e un volano per il cambiamento, in direzione della sostenibilità, anche come promotrici della Terza Missione con forti relazioni con le comunità locali.

Molte sono le esperienze già sviluppate singolarmente e portarle a sistema rappresenta uno dei principali obiettivi di questa sessione, in collaborazione con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). I principali filoni tematici oggetto della sessione sulle Agende di sostenibilità universitaria urbana sono:

- l'educazione allo Sviluppo Sostenibile
- l'innovazione sociale e i percorsi di animazione territoriale
- la collaborazione con gli enti locali e territoriali sui temi della mobilità, dell'efficienza energetica e della gestione dei rifiuti
- i piani di decarbonizzazione, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico
- lo sviluppo di conoscenza e di sperimentazioni sul modello dell'open living lab
- la definizione di cruscotti decisionali e l'utilizzo di indicatori per la territorializzazione dell'Agenda 2030

Tema 4

Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio

Chair: Francesca Cognetti

Discussant: Fiammetta Fanizza, Sergio Bisciglia

Trattare il tema del diritto allo studio ha uno spiccato carattere di generalità e quindi di trasversalità. Alla luce di ciò è maturata la scelta di declinare il tema del diritto allo studio nel più ampio tema delle 'condizioni di vita e di studio degli studenti'. Tale ampliamento di prospettiva ci permetterebbe di prendere in considerazione tanto l'approccio 'orientato all'istituzione' (per lo più quella dello Stato, delle Regioni e degli atenei), quanto quello 'orientato al mondo della vita dello studente'.

Il primo pone in evidenza il diritto allo studio come leva per aumentare la

Call for paper

Le università per le città e i territori

partecipazione agli studi favorendo la transizione scuola-università, come rimedio per incrementare la quota di laureati in Italia – tra le più basse tra i paesi UE – o per ridurre quelle degli abbandoni e dei fuori corso. Tale approccio pone ampio ricorso a parole d'ordine quali quella di accessibilità agli studi o di miglioramento delle “performance” del sistema di istruzione, associandolo al successo negli studi, e ancora di attrattività delle istituzioni universitarie attraverso le loro dotazioni di facilities universitarie.

Tutto ciò è riportato nel Programma Nazionale di Riforma (PNRR) approvato a luglio 2020 come parte integrante del Documento di Economia e Finanza (DEF), nel quale si fa esplicito riferimento al potenziamento del diritto allo studio per aumentare il numero dei laureati, e lo si ritrova nei Livelli Essenziali di Prestazioni (d.lgs n.68 del 2012, art.6) che oltre alla finalità di assicurare l'omogeneità si adatterebbero anche ad essere parametro per valutazioni critiche delle differenze territoriali nell'erogazione dei servizi.

Se il primo approccio, quindi, si focalizza sul sistema-universitario in quanto istituzione, il secondo può intendersi come sguardo analitico sulla realtà delle varie forme di disuguaglianza che il diritto allo studio avrebbe come obiettivo costituzione e primario dovrebbe superare. In tal caso si tratterebbe di invertire la prospettiva per riflettere criticamente sull'aderenza alla vita reale degli studenti delle misure operative e consolidate del diritto allo studio. Bisogna peraltro guardare a quanto tali misure riescano ad integrarsi alle città universitarie e ai servizi che queste sono in grado di erogare. Ciò si baserebbe anche sul presupposto che i risultati dello stesso sistema universitario dipendano da comportamenti e condizioni di vita che solo in parte sono sotto il controllo del sistema e a maggior ragione delle singole istituzioni universitarie, ma che il sistema dovrebbe comunque tenere in conto nelle sue politiche soprattutto alla luce delle nuove dinamiche dell'azione individuale e sociale emerse dalle crisi socio-economiche e politiche di scala ampia.

La sollecitazione è in questo caso quella di ripensare le logiche dell'offerta, sia valutando i meccanismi di erogazione dei servizi e non solo la quantità erogata e variamente misurata di questi (cfr. ad esempio al disallineamento tra modalità e tempistiche di erogazione delle borse di studio ed il corso di vita concreto degli studenti), sia ipotizzando soluzioni innovative. In linea con questo secondo approccio si propongono agli autori ulteriori temi specifici di riflessione:

- localismo, pendolarismo e mobilità nord-sud come indicatori di vincoli alla libera scelta di studio
- caratteristiche e cambiamenti della composizione socio-economiche della popolazione studentesca in periodi di crisi e nei trend di lungo periodo
- criteri di selezione meritocratici e basati su competenze
- geografie e forme dell'abitare degli studenti
- bilanci dei tempi di vita degli studenti residenti e fuori sede: i bilanci vita-studio e vita-studio-lavoro

Call for paper

**Le università per le
città e i territori**

Tema 5

Inclusività e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani

Chair: Daniele De Leo

Discussant: Antonello Tarzia, Silvia Mugnano

Negli ultimi anni si va estendendo ed ampliando sempre più l'ambito delle attività universitarie senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. Si tratta di un campo di attività, nelle quali, l'Università mette a disposizione delle istituzioni e del territorio risorse, competenze e spazi, in favore delle società insediate, a partire dalla comunità territoriale di riferimento. Entro questo sfondo, la riconfigurazione del rapporto tra strutture universitarie e spazi della città diviene sempre più cruciale per immaginare e costruire società inclusive e accessibili.

In linea con questo orientamento, obiettivo di questa sessione è quello di dare spazio a tutte le molteplici esperienze e pratiche, nazionali e internazionali, nelle quali è possibile comprendere, interpretare e indirizzare le potenzialità di questo rapporto, che vede le università moltiplicare le iniziative in favore della società e gli spazi urbani popolarsi di soggetti con i quali costruire nuove domande e nuove risposte alle molte sfide in campo.

Nello specifico i contributi potranno riguardare esperienze di successo o critiche che consentano di capire come fare per fare meglio, specie con riferimento a:

- risorse mobilitate per attività di valore educativo, culturale e, più in generale, di sviluppo della società, guardando a particolari bisogni sociali;
- condivisione di informazioni rivolte ai cittadini per diffondere una cultura umanistica e scientifica utile ad affrontare le problematiche che viviamo, in un tempo segnato crisi e trasformazione repentine ma, anche, dal facile accesso ai vecchi e nuovi media che spesso diffondono in modo pervasivo informazioni errate;
- varietà di attività culturali, anche di tipo divulgativo, animando territori, spazi, aprendo quelli delle sedi universitarie a cittadini non implicati nelle attività usuali, con eventi e programmi culturali ma anche attività di animazione meno episodiche e, in alcuni casi, incardinate in appositi spazi aperti anche in quartieri periferici.

La sessione accoglierà studi, ricerche, casi di studio, comparazioni che aiutino le università e i diversi soggetti della città e del territorio a migliorare le loro relazioni e le forme di co-produzione e scambio di conoscenze e competenze.

Call for paper

Le università per le città e i territori

Requisiti dell'abstract

Gli *abstract* non devono superare le 3.000 battute (spazi inclusi) e devono contenere i seguenti dati:

- titolo, autore/i, affiliazione, e-mail;
- tre parole chiave;
- tesi sostenuta, principali argomentazioni, metodologia (studio di caso / comparazioni, etc.), esiti attesi.

Altre istruzioni per gli autori

Gli *abstract* devono essere inviati entro la scadenza indicata al seguente indirizzo: universitacittaterritori@gmail.com

Ogni autore non può presentare più di due *abstract*, ma può comparire come co-autore di *paper* presentati da altri partecipanti.

Gli atti del Convegno saranno pubblicati su collana *Working Papers* di Urban@it. I migliori contributi saranno pubblicati sulla rivista *Urbana* n.1/2023 (rivista di Urban@it).

Scadenze

Invio Abstract: entro il 23 settembre

Accettazione abstract: entro il 17 ottobre

Consegna full paper: entro il 16 novembre

(20.000 caratteri al massimo comprensivo di note e bibliografia)

Costi di iscrizione

Tariffa ridotta al 30/10/2022

Tariffa piena al 16/11/2022

Junior _ 30 € Senior _ 50 €

Junior _ 50 € Senior _ 70 €

Sono considerati Senior il personale di ruolo di Atenei e pubbliche amministrazioni di qualsiasi età, nonché tutti i partecipanti maggiori di anni 35. Tutti i partecipanti al Convegno Nazionale, devono versare le quote di iscrizione entro la data di invio del *paper* e comunque - entro la scadenza del 16 novembre 2022. Sarà possibile effettuare il pagamento esclusivamente attraverso bonifico bancario. I dati per il pagamento saranno comunicati successivamente, contestualmente all'accettazione dell'*abstract*.

Contatti

Abstracts, papers e quesiti possono essere inviati alla seguente mail:

universitacittaterritori@gmail.com

Call for paper

Le università per le città e i territori

Organizzato da

Urban@it

In collaborazione con

Dipartimento di Architettura Costruzione e Design – ArCoD Politecnico di Bari

con il patrocinio di

Regione Puglia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro,

A.Di.S.U. Puglia,

Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

e la condivisione delle istituzioni del progetto

Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili

Curatori

Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi

urban@it, Dipartimento ArCoD- Politecnico di Bari

Comitato scientifico

Maria Antonietta Aiello, *Università del Salento*

Mariella Annese, *Politecnico di Bari*

Alessandro Balducci, *Politecnico di Milano*

Adolfo Francesco Lucio Baratta, *Università degli Studi Roma Tre*

Sergio Bisciglia, *Politecnico di Bari*

Dino Borri, *Politecnico di Bari*

Valentino Castellani, *Past President Urban@it*

Francesca Cagnetti, *Politecnico di Milano*

Daniela De Leo, *Sapienza Università di Roma*

Fiammetta Fanizza, *Università degli Studi di Foggia*

Valeria Fedeli, *Politecnico di Milano*

Giovanna Mangialardi, *Politecnico di Bari*

Nicola Martinelli, *Presidente Urban@it*

Michele Montemurro, *Politecnico di Bari*

Silvia Mugnano, *Università degli Studi Milano - Bicocca*

Francesco Musco, *Università IUAV di Venezia*

Patrizia Lombardi, *Politecnico di Torino*

Michelangelo Savino, *Università degli Studi di Padova*

Antonello Tarzia, *LUM - Libera Università Mediterranea "Giuseppe Degennaro"*

Giuliano Volpe, *Università degli Studi di Bari*

Comitato organizzativo

Cristina Danisi, *Politecnico di Bari*

Daniele Pagano, *Politecnico di Bari*

Velia Polito, *Università degli Studi di Bari*

Antonella Santoro, *Politecnico di Bari*

Angelica Triggiano, *Politecnico di Bari*

Andrea Venditti, *Politecnico di Bari*

Call for paper

Le università per le città e i territori